

Murlo Cultura

Anno 23 - n° 1 (106-107 Sc)
Reg. Tribunale di Siena n° 665-21/4/98
Direttore responsabile:
Annalisa Coppolaro
Redazione: Piazza delle Carceri 10
53016 – Murlo
Gennaio-Febbraio-Marzo 2020

QUADERNO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE DI MURLO

www.murlocultura.com

EDITORIALE

Succede anche da noi

di Luciano Scali

Quando un evento costringe ad abbandonare le proprie abitudini di vita, è come se avvenisse una cesura col passato inducendo a imboccare percorsi nuovi mai immaginati prima. Dal giorno in cui questa storia avrà fine, dovrà trascorrere del tempo per tornare alla normalità e metabolizzarne il ricordo se vogliamo che tutto torni come prima. Troppi lutti ci sono stati e ci saranno ancora e chi vorrà superare questa prova dovrà pensare molto per riuscirci. Solo il tempo potrà aiutare, come ha sempre fatto portandosi dietro il ricordo che sbiadirà sempre di più col suo trascorrere prima di passare definitivamente nel dimenticatoio da dove verrà riesumato un giorno, se un evento simile si ripresenterà ancora. Oggi le restrizioni imposte alla



Comunità per contenere le conseguenze della pandemia in atto stanno sorprendendo un po' tutti e, in una certa misura anche un vecchio come me. Di solito cerco di pensare a quanto l'evento in atto rappresenta senza rapportarlo al mio disagio ma piuttosto a quello della Comunità. Il vecchio sa di vivere alla giornata, di non poter fare progetti come in passato quando ogni sua attenzione era finalizzata a prevedere quali sorprese gli avrebbe riservato il futuro. Forte di tale convinzione anch'io preferisco volgere lo sguardo ad eventi del passato anziché a quanto mi accadrà a breve poiché so già come andrà a finire.

Ecco il motivo per il quale i vecchi appaiono prolissi e ripetitivi poiché hanno dietro di sé ricordi certi su cui discettare e, un'unica certezza sulle opinabili speranze future.

In questi giorni poi, in sintonia con quanto sta accadendo, m'è tornata in mente un'idea che la nostra Associazione Culturale sponsorizzò in passato e potrebbe attuarsi quando il morbo che affligge l'umanità intera se ne sarà ritornato da dov'era venuto. Si tratterebbe di far rivivere un'opera di cui stanno scomparendo le tracce ma che potrebbe recuperarsi in occasione di una riacquistata serenità collettiva. Si tratta dell'antica meridiana oggi scomparsa ma della quale se ne conosce l'esistenza dalle tracce ancora visibili sulla facciata della Palazzina che ospita il Museo di Murlo e il cui progetto di rifacimento venne presentato sul numero speciale di Murlo Cultura del 2014 assieme ad una foto che simulava il lavoro finito.

Un'occasione unica per ricordare quanto sta accadendo e per adoperarsi affinché non si ripeta.

La meridiana è un segno solare che scaccia le ombre della notte quando le tenebre ingigantiscono quelle paure che ognuno porta dentro di sé e vengono dissipate dalla luce e dalla conoscenza. Il sapere porta serenità e fiducia in un futuro incognito e potrebbe anche suggerire una frase che la ritrovata meridiana potrebbe esprimere:

SII SERENO COME LE ORE SOLARI CHE SEGNO

ATTUALITÀ

MURLO E IL LOCKDOWN

Aneddoti, storielle, tombole virtuali e senso di fratellanza tra la gente

di Annalisa Coppolaro

L'immagine che ho sempre davanti agli occhi è quella di una perlacea mattina di pioggia, Via Roma con qualche macchina parcheggiata sulla destra e a sinistra una fila di persone (ragazzi, adulti, anziani) che si riparano nell'arco delle porte, volti coperti dalle mascherine, forme diverse e sagome scure, come la scena di un film. Tutti con il volto coperto, tutti diligentemente in fila per i tre negozi aperti in questa via, la farmacia, l'alimentari Fineschi e la macelleria Muzzi. Uno scenario quasi surreale, le mani che si salutano da lontano, volti sorridenti sotto la maschera celeste, una inedita fila ordinata di persone che attendono pazienti il loro turno allineate nelle porte e lungo il muro.

Tranquille nella loro paura, gentili nella loro tensione, civili, ordinate, mature.

La mascherina di certo diventerà il simbolo di un momento storico incredibile, inaspettato, sconvolgente e pieno di timori per tutti.

Dal 9 di marzo a oggi è passato poco più di due mesi. Eppure sembra molto di più, sembra di più che non ci sediamo a un ristorante, che non andiamo al cinema, che non vediamo amici e parenti, non guidiamo per più di cinque o sei chilometri per volta.

Niente macchine, niente bambini nei parchi, niente scuole, un silenzio completo per le strade nei giorni di festa, una atmosfera surreale che ci ha accompagnato fino a qui. Con le immagini delle città vuote, bellissime, senza rumori, ma anche senza quella vita a cui siamo abituati.

Ma cosa dire dell'adattamento che tutti hanno mostrato? La gente da noi ha trasformato le proprie abitudini, ha ascoltato decreti e conferenze stampa ed ha seguito le regole, disciplinata, fiduciosa, paziente. Molti sono riusciti a lavorare online o in ufficio oppure in fabbriche e imprese, molti altri no e talvolta per qualcuno i generi di prima necessità sono divenuti difficili da acquistare senza uno stipendio, senza entrate né cassa integrazione. Ed è qui che è scattata la solidarietà, l'aiuto, la vicinanza tra le persone, anche da parte di chi non ti aspettavi. Il vicino di casa che dal balcone ti chiede se hai bisogno di qualcosa, il volontario delle associazioni come Pubblica Assistenza o Misericordia che ti mette le mascherine in cassetta, il negoziante che ti porta la spesa, il giornalaio che ti lascia il giornale e il fornaio il tuo pane preferito. Ma anche il banco alimentare, la gente che dona cibo per le famiglie meno fortunate.

Il prete che per le feste di Pasqua gira per i paesi con il Santissimo, per benedire le nostre strade e le nostre case. Anche i non credenti si sono commossi nel vedere Don Flavio che camminava per strada con paramenti luccicanti

e l'ostensorio nella settimana Santa, o che celebrava le messe in diretta Facebook. Abbiamo tutti peraltro riscoperto i social media, che con le loro contraddizioni e talvolta i messaggi assurdi, i complotti o la rabbia, ci hanno comunque permesso di avere notizie dagli amici, dai parenti, dai figli che abitano in città lontane o addirittura in un'altra nazione. E poi tra Casciano e Vescovado le associazioni, i circoli Arci e i circoli culturali hanno in qualche modo tutti fatto la loro parte.

Per dirne una, Vescovado l'Arci ha organizzato videochiamate in Zoom e la tombola di Pasquetta, a cui hanno partecipato decine di persone. La Proloco ha lanciato concorsi fotografici per foto di animali e dei nostri giardini e balconi.

Dal canto suo, la Biblioteca Comunale di Murlo ha creato *#MurloLeggeDaCasa*, con autori che hanno mandato video di loro stessi che leggono estratti oppure di gente comune che legge racconti, poesie e altro.

E i dati che pervenivano choccati ci coinvolgevano tutti, spesso abbiamo spento la Tv e abbiamo chiuso i giornali e internet per impedire alle news di sopraffarci, con il loro martellamento continuo ma ovviamente inevitabile.

C'è stato poi il momento della paura vera, quando una mattina la serranda della Tabaccheria Muzzi è rimasta chiusa con un foglio attaccato. C'era scritto *Chiuso per quarantena*. Era peraltro il momento del picco, dei dati terrificanti dalle città del nord, dei numeri che salivano ogni giorno, delle notizie Tv e delle immagini che ci ricorderemo sempre. E quella serranda chiusa è stata un brutto colpo. Chi non sapeva come mai ha pensato che uno dei commercianti rimasti aperti, Muzzi appunto, fosse stato contagiato. Che magari i clienti entrati nel negozio nei giorni precedenti alla chiusura fossero contagiati anche loro. E così al sindaco Davide Ricci è giunta una raffica di messaggi e di telefonate, e il giornale mi ha chiamato per saperne di più e chiedere un articolo, e insomma il panico, fino a che proprio il videocomunicato del sindaco ha rassicurato tutti. Sì, come già annunciato c'erano due casi a Murlo, di cui uno era stato in contatto stretto con i commercianti messi in quarantena. Nessuno di loro era contagiato ma era un provvedimento di precauzione. Così, ho capito cosa fosse il contatto stretto, che lavoro stesse facendo l'epidemiologo per risalire alla catena di contatti diretti che le persone contagiate avevano avuto e così via. Ho capito ancora meglio, e ho cercato di spiegare sulle pagine del Corriere di Siena (pochi giorni dopo chiuso e ora finalmente tornato in edicola), che enorme lavoro stesse facendo la USL, e i sanitari e i medici e i comuni e anche il

nostro governo per tenere a bada la situazione, per monitorare, assicurare e allo stesso tempo rendere possibile la convivenza con il virus essendo ottimisti ma cauti, prendendo tutte le precauzioni del caso. Ma anche cosa volesse dire per i negozianti del paese rimanere aperti per offrire a tutti noi servizi essenziali come cibo per noi, per gli animali, medicine, pane e carne, se necessario portandoli a domicilio. Per loro, per i negozianti, i commessi, come peraltro i volontari, gli OS, infermieri, medici, lavoratori nelle case di riposo e tutti quelli che dovevano ogni giorno lavorare non sapendo se venissero in contatto con gente contagiata, il virus Covid-19 era e continua ad essere una realtà molto concreta.

Il negozio di Paolo Muzzi è stato chiuso per una decina di giorni, molte sono state le manifestazioni di affetto verso la famiglia. Poi finalmente un martedì sono tornati, è tornata Claudia, Emilia e Paolo, è tornata Iride e tutti ne sono stati felici. E intanto i negozi, a Casciano e a Vescovado, si sono attrezzati per tenere ancora le distanze, tutti con le mascherine ovviamente, ma fornendo comunque i loro prodotti. Inutile dire che per molti questo periodo, al momento di andare in stampa, rappresenta ancora la paura di non aver sconfitto il virus, e il timore di una grossa crisi: aziende, negozianti, ristoratori, artisti, agenzie di viaggio, e tanti altri settori sono in pericolo. Ma pian piano, a una settimana dal 3 maggio, qualche dato molto confortante arriva dai media, e si sta diffondendo una maggiore fiducia, la voglia di ripartire pian piano, sapendo che qui a Murlo ormai da tempo non vi sono contagi, che non vi sono quarantene. Anche l'altoparlante che passa quasi ogni giorno ringrazia tutti per quanto la disciplina, l'ordine, il rispetto delle persone e delle regole sia stato la chiave per affrontare questa incredibile, inaspettata crisi. E che dovremo continuare a rispettare alcune regole. Mascherine, distanziamento, norme igieniche, cautela. E pensare che solo il 23 febbraio eravamo per strada in massa a festeggiare il carnevale e solo esattamente due settimane dopo è scattato il lockdown. E ora, con la primavera e il caldo, l'ottimismo ritorna anche qui a Murlo con le rondini e i fiori nei giardini. La vita trionfa, ed è questo che conta.

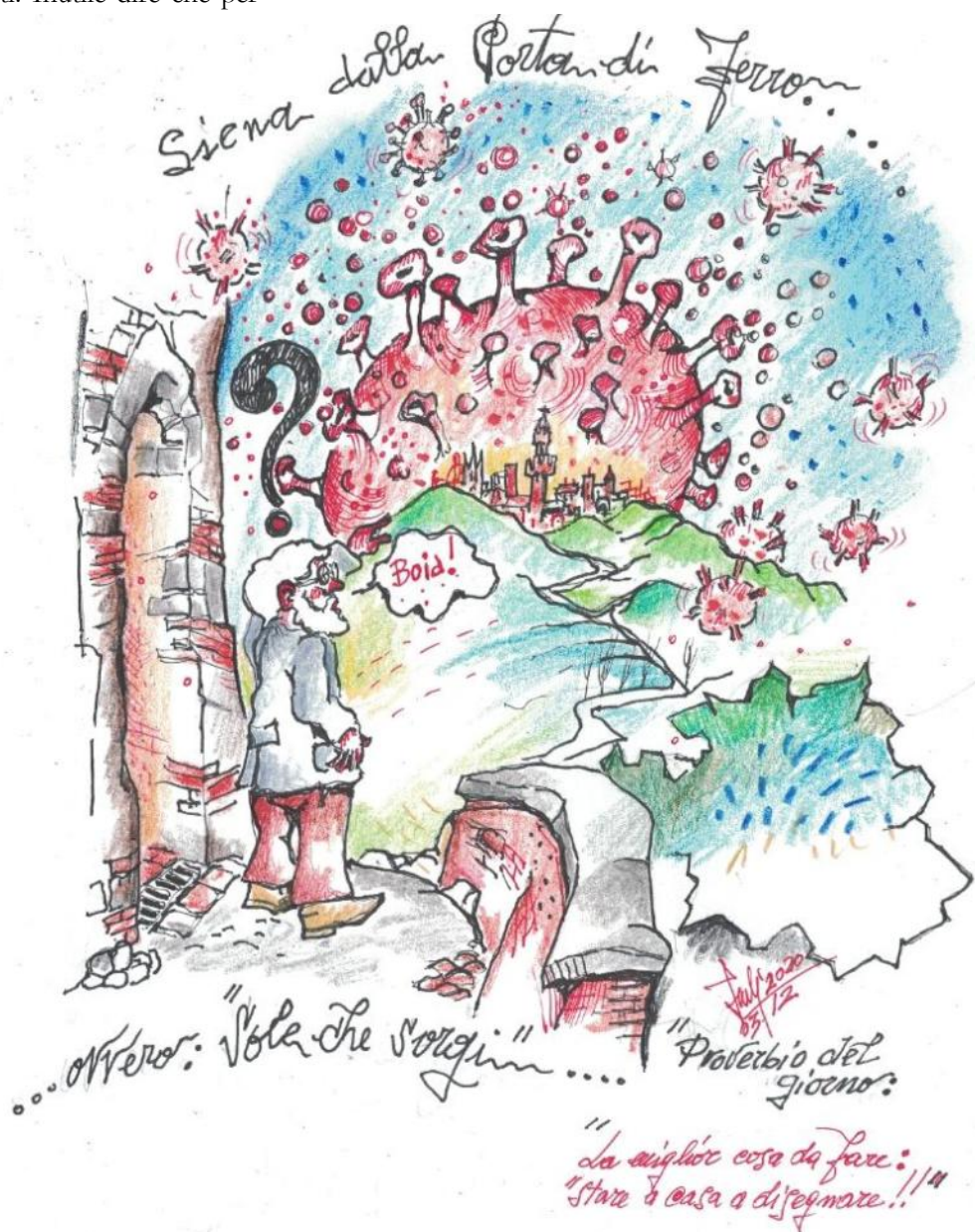
Grazie ai negozi aperti durante il lockdown

Ci sentiamo di ringraziare tutti i negozi di Murlo che sono rimasti aperti ed hanno offerto i loro servizi durante gli oltre cinquanta giorni del lockdown. Se non fosse stato per loro, anziani, famiglie, bambini non avrebbero potuto affrontare questo difficilissimo momento storico che nessuno dimenticherà.

Auspichiamo che tutti i murlesi si ricorderanno anche di queste attività dopo la fine del lockdown e sosterranno chi li ha sostenuti.

A Casciano: Alimentari Vinicio Mazzeschi, Panificio Rossi Paccani, Tabaccheria Ivano Marchi, Emporio Allison di Antonella Pacini, Macelleria Nazareno Tontoli. Ufficio Postale, Farmacia di Casciano.

A Vescovado: Alimentari Samuele Scelfo, Alimentari Stefania Fineschi, Panificio Barbara Mazzeschi, Tabaccheria Paolo Muzzi, Macelleria Muzzi, Farmacia di Vescovado, Fiori e piante La Mandragola, Officina Ivano Corridori, Banca Monte dei Paschi, Ufficio Postale.



Nel disegno, i giorni del lockdown a Murlo visti da Luciano Scali.

LIBRI

Presentato a Murlo "Luoghi arcani"

Piccolo tour del mistero tra Siena e provincia

a cura della Redazione

E' stato presentato a Murlo, come terza tappa del tour di promozione dell'autrice, il libro "Luoghi Arcani. Piccolo tour del mistero tra Siena e provincia" di Annalisa Coppolaro con le foto di Goran Soderberg e pubblicato da ARA Edizioni.

Una sala gremitissima anche per il terzo evento che segue quello del 2 gennaio al S. Maria della Scala con Duccio Balestracci, Massimo Biliorsi e Francesco Burroni che ha inaugurato l'anno degli eventi di SMS Live, con una serata estremamente affollata, e quello del 12 gennaio presso il Museo della Mezzadria di Buonconvento, con Luigi Pratesi, Letizia Cosci e Elisabetta Borgogni, ugualmente pieno di presenze.

Murlo ha visto gli interventi di Loredana Celi, assessore alla cultura di Murlo, Marcello Filippeschi, presidente della Proloco di Murlo, Luciano Scali e Filippo Lambardi che a loro volta hanno parlato del libro, che racchiude dodici storie di luoghi misteriosi in diversi comuni del Senese e nella stessa città di Siena, da cui il tour inizia con la visita di Palazzo dei Diavoli, Palazzo Tolomei e l'Orto botanico. Poi il tour (a bordo di una 500 color aragosta del 1972 realmente adorata dall'autrice e dal fotografo svedese autore delle belle immagini) prosegue in territori quali Monteroni d'Arbia, Gaiole in Chianti, Buonconvento, Murlo e Sovicille, e con personaggi quali il Barone Ricasoli, la Pia dei Tolomei e il fantasma dell'Orto Botanico, appunto, che già negli anni Cinquanta fece notizia sulla stampa dopo essere apparso al custode dell'Orto stesso in una notte di pioggia. Tra storia e leggenda, i luoghi scelti sono narrati appunto partendo dal dato storico, ispirandosi ad articoli sulla stampa (come quello della Domenica del Corriere ritrovato dopo mesi di ricerche e citato nel libro) ma soprattutto a storie narrate dalle persone che l'autrice incontra durante il suo Piccolo tour. Sulla scia del *Grand tour* di fine Ottocento, molti sono i luoghi e gli incontri che rendono il libro affascinante ed insolito. Da Cetinale che appare anche sulla copertina fino a Capraia, dalla Rondinella a San Fabiano a Grotti, molti sono i posti



magici narrati in *Luoghi Arcani*, già molto venduto sia online che nelle librerie di Siena e provincia.

La Prefazione è curata dall'indiscusso "mito" di questo settore Massimo Biliorsi, come nel primo dei tre libri che hanno visto la collaborazione di Annalisa e di Goran, quello che nel 2013 apparve con il titolo di *Chiese, pievi e segreti sulle colline di Siena*, ancora molto venduto grazie alle belle immagini e alla storia di luoghi come cinque chiese di Murlo (inclusa la cappella della Befà, sede della nostra Associazione Culturale), Vitaleta, le chiese di Lucignano, Buonconvento, Pernina a Sovicille o la Cappella rosa sulla collina di Quinciano, che racchiudono tutte leggende spesso inedite e storie misteriose.



ETRUSCHI. VIAGGIO NELLE TERRE DEI RASNA

I materiali del Museo Etrusco di Murlo in mostra a Bologna

di Elisa Ghinassi



Naufragata ogni possibilità, per il momento, di visitare la mostra a Bologna a causa delle restrizioni per il Covid19, non abbiamo voluto comunque dimenticare questo importante appuntamento, facendoci raccontare dalla nostra Elisa Ghinassi, operatrice del Museo di Murlo, i pezzi murlesi attualmente in prestito a Bologna.

Al Museo Civico Archeologico di Bologna è in corso la mostra *“Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna”*, un’esposizione temporanea che raccoglie reperti etruschi provenienti dalle collezioni di musei italiani e stranieri. I materiali saranno in mostra fino al 24 maggio 2020; vista la particolare situazione credo sia desiderio di molti che questa data possa essere prorogata. Nel frattempo è possibile ascoltare la visita guidata virtuale condotta dall’archeologo Giuseppe M. Della Fina per Rai Radio3 [1].

Il percorso della mostra si divide in tre tappe. La prima è un’introduzione scenografica al viaggio, arricchita da documenti scritti originali, come *Città e necropoli d’Etruria* di George Dennis (Londra, 1848), e da vedute dei paesaggi d’Etruria nell’Ottocento. Successivamente il percorso conduce alla seconda tappa, quella cronologica, che trasporta il visitatore lungo una linea del tempo all’interno della quale si affrontano i cinque momenti principali della storia etrusca dalle origini, con lo sviluppo della cultura villanoviana nel IX secolo a.C., alla fine del mondo etrusco (IV-I secolo a.C.). Segue la terza tappa, il viaggio vero e proprio che si divide nelle cinque aree topografiche dell’Etruria: meridionale, campana, interna tiberina, settentrionale e padana.

La maggior parte dei materiali provenienti dalle vetrine e dal deposito del Museo Etrusco di Murlo è inserita nella sezione cronologica dedicata al “Potere dei principi” (fine VIII-VI secolo a.C.), quel periodo storico in cui si consolida il potere acquisito dalle famiglie aristocratiche e si costruiscono le grandi dimore principesche, come quelle di Poggio Civitate. Qui una peculiarità dei ritrovamenti è data dalla ricchezza delle decorazioni architettoniche che abbellivano i palazzi orientalizzante e arcaico [2], rispettivamente nel VII e nel VI secolo a.C., e

che evidenziano il contatto col Vicino Oriente e con la Grecia. Queste decorazioni, che nel primo periodo si ispirano al mondo vegetale e animale, nella seconda fase rappresentano soprattutto gli antenati, figure umane che simbolicamente hanno il compito di proteggere il palazzo e la famiglia. Tra queste, il famoso antenato col cappello che personifica il *princeps*. Oltre agli antenati, sono raffigurati anche animali e figure mitologiche come la sfinge, il grifone e le gorgoni.

Di seguito si presentano i reperti in mostra a Bologna [3]. Si tratta principalmente di acroteri, decorazioni poste sui coppi di colmo dei tetti; antefisse, elementi decorativi con la funzione di chiudere la parte terminale dei coppi per convogliare l’acqua piovana; vasellame in bucchero.

1. Acroteri a ritaglio in terracotta

Sono ottenuti ritagliando la decorazione da una lastra di argilla spessa alcuni centimetri e attaccata sul coppo di colmo prima della cottura. In questo caso hanno una forma vegetale, simile ad un giglio stilizzato. Queste decorazioni ornavano i tetti del palazzo orientalizzante e



Fig. 1. Gli acroteri a ritaglio (immagini tratte dal catalogo della mostra).

del laboratorio artigianale di Poggio Civitate nel VII secolo a.C. (630 a.C.).



Fig. 2. L'acroterio a rilievo del tetto orientalizzante (immagine tratta dal catalogo della mostra).

2. Acroterio a rilievo in terracotta

È una delle decorazioni che sovrastavano la cima del tetto del primo palazzo di Poggio Civitate. Rappresenta due felini, con alcune parti mancanti, nell'atto di azzannare una figura centrale maschile che indossa un copricapo (630 a.C.).

3. Statua acroteriale in terracotta

È stata rinvenuta frammentaria e restaurata. Risale al VI secolo a.C. (580-575 a.C.) e raffigura un personaggio femminile seduto con indosso una tunica lunga fino alle



Fig. 3. Il frammento di una delle grandi statue acroteriali che sovrastavano il tetto del palazzo arcaico di Murlo (immagine a sinistra tratta dal catalogo della mostra, a destra da Tuck, 2012).



Fig. 4. La Gorgone del tetto del palazzo arcaico (immagine tratta dal catalogo della mostra).

caviglie, dipinta con un meandro bianco e viola e, nella parte terminale, con due bande bianche intervallate da una fascia viola, e le tipiche scarpe con la punta all'insù. Rappresenta uno degli antenati che sovrastavano il tetto del palazzo arcaico di Poggio Civitate.

4. Antefissa in terracotta con volto di Gorgone

Fa parte del sistema di decorazioni del palazzo arcaico di Poggio Civitate (580-575 a.C.) e rappresenta uno dei personaggi più simpatici e amati della collezione del Museo: la Gorgone. Qui è raffigurata con lingua all'infuori e zanne, occhi globulari con profilo a mandorla, un grosso naso e orecchie viste frontalmente.

5. Sima laterale in terracotta con antefissa a volto femminile e testa di felino

Anche questo elemento fa parte del sistema architettonico del palazzo arcaico (580-575 a.C.), si tratta di una piccola porzione, l'intero correva lungo tutto il lato del tetto e, oltre che decorativo, era funzionale per le acque piovane. In particolare, l'antefissa a volto femminile aveva la



Fig. 5. La sima laterale del tetto del palazzo arcaico, simile nella funzione alle nostre grondaie (immagine dal catalogo della mostra).

funzione di chiudere il coppo e convogliare l'acqua nella bocca del felino, rappresentato infatti con le fauci aperte; tra i due è inserita anche una rosetta che, in questo caso, non è ben visibile a causa del deterioramento del materiale.

6. I bucheri

Il bucherio è un tipo di ceramica nera ottenuto riducendo l'ossigeno durante la cottura del manufatto in argilla. Questi due *kyathoi* sono stati rinvenuti a pochi metri dalla residenza orientalizzante e il loro colore rossastro deriva da una seconda cottura che hanno subito durante l'incendio che distrusse il palazzo e il laboratorio artigianale intorno al 600 a.C. In entrambi i casi, le anse presentano una decorazione plastica. Nel primo è ritratta una figura femminile alata con un copricapo e le mani che tengono le lunghe trecce sul petto. Del secondo rimane soltanto il volto allungato con il tipico sorriso arcaico [4], che ricorre spesso nei volti di Poggio Civitate, e gli occhi a mandorla. Questi oggetti rimandano alla sfera del banchetto, momento sociale e religioso fondamentale per la famiglia aristocratica etrusca, spesso accompagnato da musicisti e danzatori: un esempio lo troviamo in due delle

lastre in terracotta esposte al secondo piano del museo, dove uno dei commensali è raffigurato semisdraiato nell'atto di suonare una cetra.

La mostra di Bologna è un viaggio nel tempo tra le terre vissute dagli Etruschi. Possiamo immaginare che entrando lì si percepisca un popolo in movimento; un ingranaggio in continuo divenire che ha permesso lo sviluppo di una cultura materiale che ancora permea le nostre vite.

Note

[1] RAI RADIO 3, Radio 3 Suite Magazine, puntata del 26/01/2020, a cura di Giuseppe M. Della Fina: <https://www.raiplayradio.it/audio/2020/01/Magazine-visita-guidata-alla-mostra-quotEtruschi-Viaggio-nelle-terre-dei-Rasnaquot-a-Bologna-10653464-3cd4-491d-8204-664c2990fc88.html>

[2] La periodizzazione dell'arte etrusca combacia con quella greca nonostante ci siano alcune variazioni nelle datazioni. In Etruria l'Orientalizzante inizia nel 730-720 a.C. e si fa terminare nel 580 a.C., quando inizia il periodo arcaico che perdura fino ai decenni iniziali del V secolo a.C.

[3] Per gentile concessione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo nella persona del funzionario di zona dott. Jacopo Tabolli.

[4] Con le estremità rivolte all'insù a disegnare proprio un sorriso.

Bibliografia essenziale

Anselmi B., Della Fina G., Ghinassi E., Scali L. (a cura di), *Incantati dalla benignità di questi limitati orizzonti. Dal Museo Etrusco di Murlo all'area archeologica di Poggio Civitate*, Roma 2018.

Capponcelli Paolo, 2019, in: Laura Bentini, Marinella Marchesi, Laura Minarini, Giuseppe Sassatelli (a cura di), *Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna*, Milano 2019, pp. 482-483.

Della Fina Giuseppe M., 2013, in Giuseppe Sassatelli e Giuseppe M. Della Fina, *Gli Etruschi*, Milano 2013, pp. 87-95.

Dore Anna, 2019, in: Laura Bentini, Marinella Marchesi, Laura Minarini, Giuseppe Sassatelli (a cura di), *Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna*, Milano 2019, pp. 64-67; 83-85.

Goggioli Silvia, *Guida Antiquarium di Poggio Civitate*, Fondazione Musei Senesi 2002.

Tabolli Jacopo, 2019, in: Laura Bentini, Marinella Marchesi, Laura Minarini, Giuseppe Sassatelli (a cura di), *Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna*, Milano 2019, pp. 83-85; 340.

Tuck Anthony, 2012 (a cura di), *Murlo. Released. 2012-12-28*. Open Context, <https://opencontext.org/projects/24-murlo>, 2012.

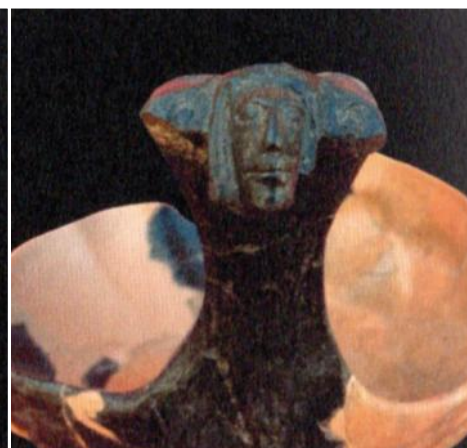
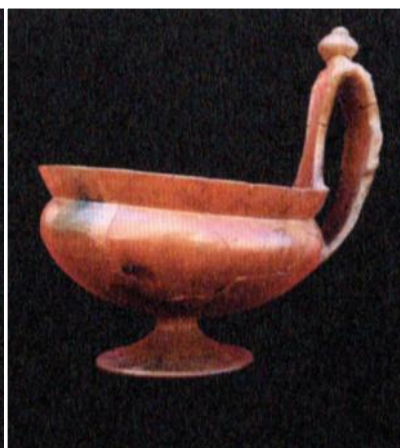
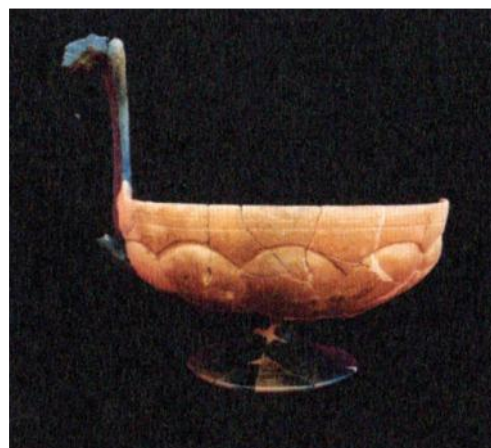


Fig. 6. I bucheri della residenza orientalizzante (immagini tratte dal catalogo della mostra).

ATTUALITÀ E STORIA A CONFRONTO

Storia delle pandemie. Solo memorie del passato?

di Luciano Cicali

Essendo un appassionato di Storia, in questi giorni forzosamente casalinghi sono andato a rileggermi *"Il destino di Roma - clima, epidemie e la fine di un impero"* di Kyle Harper, che affronta i vari problemi sanitari incontrati dalla progressiva espansione del potere Romano, prima repubblicano e poi imperiale. Un potere, militare politico ed economico, che raggiunse la sua massima estensione e prosperità nelle pieghe di un periodo climatico particolarmente favorevole, caratterizzato da una fase di clima caldo umido e stabile in gran parte dell'area mediterranea.

Un sistema capace di mutare profondamente l'ambiente mediterraneo ed il volto delle varie società progressivamente sottomesse.

Le trasformazioni ambientali attuate sotto il dominio romano ebbero proporzioni tali da rappresentare la più grave ondata di cambiamenti ecologici tra il Neolitico e le varie rivoluzioni industriali.

I suoi molti popoli seppero azionare le leve dello sviluppo grazie a leggi e infrastrutture dei trasporti che favorirono la nascita e la crescita di innumerevoli città, fulcro di reti regionali di un vasto panorama mercantile esteso fino al lontano oriente.

L'impero alimentava conglomerati urbani con una densità di popolazione che non si era mai vista prima né si sarebbe poi ripetuta per molti secoli. Tutto ciò contribuì a creare un'ecologia microbica unica nel suo genere che permetterà l'evolversi di nuove malattie oltre a quelle già presenti. Inizialmente i flagelli della vita urbana erano ancora in gran parte legati a diarrea, febbri e malattie da raffreddamento banali e quotidiane.

Seguirono ben presto varie ondate ricorrenti di pestilenze ed epidemie come la tubercolosi, la malaria, autentico fardello per la civiltà romana, epidemie di antrace in molte città orientali, la lebbra. Per buona parte della sua storia l'impero seppe in qualche modo convivere. Probabilmente, nel corso dei tempi, molti agenti patogeni veloci come comete avevano compiuto il balzo evolutivo dalle foreste o dai campi solo per annientarsi in un parossismo di violenza localizzata.

Questo vicolo cieco evolutivo avrebbe potuto essere anche il destino del virus che causò nel 165 d.C. la "peste antonina", se esso non fosse apparso sulla scena in un



Fig. 1. L'estensione massima dell'Impero Romano, al tempo dell'imperatore Traiano (117 d.C.).

momento storico in cui erano ormai sviluppate estese reti di comunicazione atte a trasportarlo nel vasto mondo. Provocò conseguenze che l'impero non aveva mai conosciuto prima. I ritmi di vita del mondo agrario furono interrotti e la crisi fiscale che ne seguì fu tale da costringere Marco Aurelio, nel 168 d.C., a mettere all'asta i tesori del palazzo per raccogliere fondi.

Dopo circa un secolo, intorno al 250 d.C., dall'Etiopia arrivò la "peste di Cipriano" che era il vescovo cristiano di Cartagine. Migrò a nord e a ovest attraversando quasi tutto l'impero.

Queste pestilenze, insieme ad altri eventi, storici e climatici, contribuirono ad indebolire le strutture portanti dell'impero al punto da contribuire significativamente alla sua divisione, avvenuta fra il V e il VI secolo d.C.

L'impero fu reciso nelle province occidentali mentre ad oriente continuava l'amministrazione imperiale che darà vita all'impero bizantino.

Sarà sotto il Regno di Giustiniano che la peste assumerà la forma di una vera e propria ondata pandemica. Si manifestò per la prima volta nel 541 d.C. a Pelusio, una città del delta del Nilo capolinea sul Mar Mediterraneo di traffici marittimi che attraverso il Mar Rosso si sviluppavano fino all'Oceano indiano. Nella primavera del 542 d.C. investì Costantinopoli e sconvolse immediatamente il normale ritmo della vita dell'epoca.

Il raccolto marciva nei campi. Il cibo, che inizialmente scarseggiava, con sempre meno bocche da sfamare ad un certo punto risultò più abbondante del solito.

Crollò il prezzo del grano mentre i salari, al contrario, salirono alle stelle.

Dopo questa prima ondata seguiranno distanziate nel tempo altre due pandemie storiche.

La seconda apparirà in epoca medioevale con la Morte Nera nel 1346-53. La terza scoppierà in Cina nello Yunnan nel 1894.

Lessi con interesse ed apprezzai quelle ipotesi di decadenza del lontano potere imperiale romano, ma oggi, alla luce dell'attuale emergenza mondiale, devo convenire che quelle drammatiche pagine contenevano e contengono così tante analogie con i fatti attuali da aiutarci a comprenderli e a meglio riflettere:

- un potere politico culturale e militare, quello romano, di straordinaria efficacia, la cui pressione sui sistemi ambientali fu molto estesa ed invasiva;
- il profondo cambiamento dell'abitare, che rese possibile la nascita di un esteso sistema di città;
- un sistema con dinamiche economiche e sociali molto simili a quelle attuali;
- un contesto di leggi e reti di collegamento che avevano reso possibili e sviluppato grandi ed estesi traffici commerciali di seta e di spezie fra aree geografiche e fra consumatori molto lontani fra loro;
- idee e animali, denaro e metalli preziosi si muovevano attraverso i mari, ma lo stesso facevano i germi;
- figure, analoghe per certi versi ai nostri ricercatori, avevano intravisto il pericolo e le conseguenze delle nuove malattie;
- risposte virali, letali e dalle conseguenze micidiali per il sistema, favorite dalle profonde trasformazioni economiche ed ambientali dei territori che ne facevano parte.

Abbagliati dal progresso scientifico e dalla nostra capacità tecnologica di trasformare il mondo stavamo dimenticandoci di come il complesso insieme di esseri viventi, virus compresi, che abitano con noi questo pianeta, siano estremamente collegati fra loro. Nonostante le nostre elevate capacità di crescita, le

profonde relazioni che legano tutte le specie viventi ci hanno assestato una risposta inaspettata così potente e invasiva da coglierci totalmente impreparati.

Kyle Harper, con *"Il destino di Roma"*, ci ricorda che colonizzando quasi ogni angolo del pianeta abbiamo ampliato i momenti di contatto tra noi e la zona degli esperimenti evolutivi.

Moltiplicandoci prolificamente in miliardi di abitanti, abbiamo favorito le prospettive dei microbi di svilupparsi e fare carriera come agenti patogeni precisi e letali.

Senza entrare in grandi problematiche ambientali sociali ed economiche, del resto ben conosciute, questi nostri giorni ci ricordano, ancora una volta, quanto sia essenziale per il nostro benessere la qualità del rapporto con l'ambiente.

A differenza però di quei lontani giorni abbiamo il grande aiuto che ci possono fornire, se condivisi correttamente e con spirito di solidarietà, la scienza e il progresso tecnologico.

Niente potrà essere come prima. Il futuro che ci aspetta lo possiamo vedere e immaginare già in questi giorni. Come poi sarà concretamente dipenderà anche da tutti noi.

Vorrei chiudere portando a testimonianza due soli esempi locali di eccessiva pressione ambientale facilmente leggibili: la costante opera di indebolimento dei corridoi ecologici rappresentati dal massiccio taglio della vegetazione fluviale e le devastanti forme di taglio industriale che stanno interessando i boschi della Montagnola Senese.

Riferimenti bibliografici

Il destino di Roma - clima, epidemie e la fine di un impero, Kyle Harper, Edizioni Einaudi, 2019.

Mappe tratte da *"L'impero romano: ascesa e declino in 30 mappe"* (<https://amantidellastoria.wordpress.com/2016/03/03/limpero-romano-ascesa-e-declino-in-30-mappe/>).

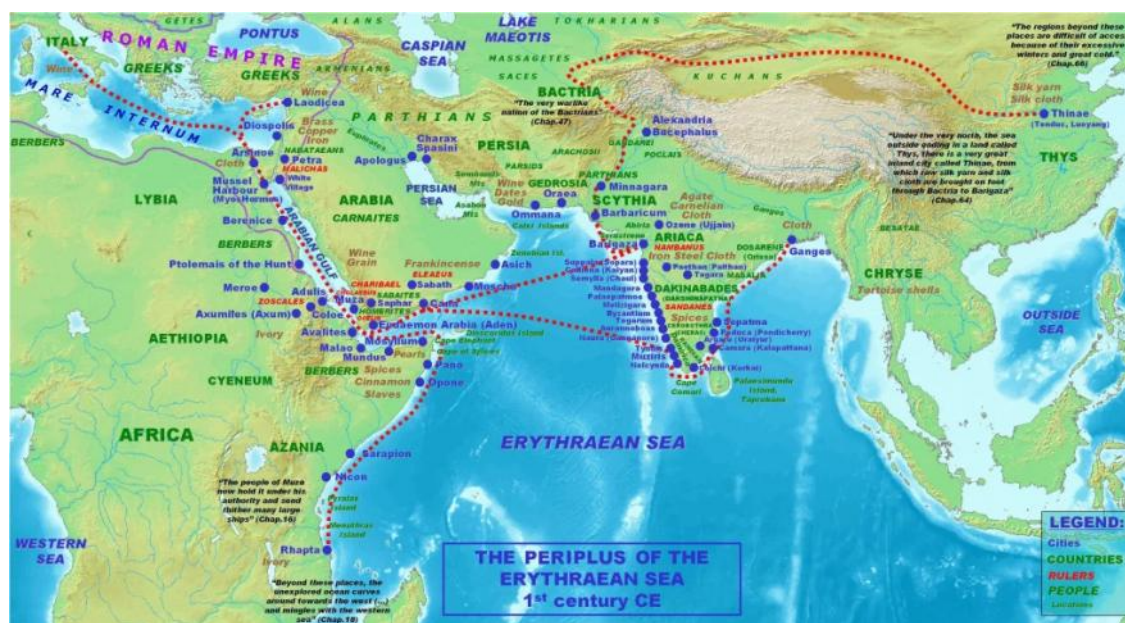


Fig. 2. Le rotte commerciali dell'Impero Romano.

ATTUALITÀ E STORIA A CONFRONTO

Sulla peste nera a Siena

di Luciano Scali

Gli effetti della pandemia che l'intera umanità sta subendo, richiamano alla mente quelli del passato, le cui notizie ci sono pervenute da cronache coeve. Qui di seguito vado a trascrivere lo stralcio più significativo di quella di Agnolo di Tura, detto "Il Grasso", cittadino senese che sopravvisse al passaggio della "peste nera" descrivendone gli effetti sugli abitanti di Siena senza immaginare le conseguenze che la stessa avrebbe procurato sul futuro della città. Artisti come Piero e Ambrogio Lorenzetti assieme ad artigiani e personaggi di talento finirono i propri giorni a causa del morbo ed anche il Duomo Nuovo, di cui si ammirano le grandiose strutture rimase incompiuto per il medesimo motivo.

"1348. Vinciguerra da San Bonifazio fu rifermo Podestà in Calende di Luglio. E in quel tempo cominciò in Siena la grande Mortalità, la maggiore, e la più oscura, e la più horribile, che mai si potesse dire, o immaginare; e così bastò infino all'Ottobre 1348. Ella fu di tanta oscurità, che morivano gli huomini, e le donne quasi subito. Ensiava l'anguinaja, e l' ditello [1], e di subito favellando si morivano. El Padre a pena stava a vedere il figliuolo; l'uno fratello l'altro fuggiva; la Moglie il Marito abbandonava, perciòche si diceva, che s'appiccava questa malattia nel mirare [2], e nell'alito: e così fu vero, che morì tante genti del mese di Maggio, di Giugno, e di Luglio, e d'Agosto, che non si trovava chi le volesse seppellire per denari. Parentado, né Amistà [3], né Prete, né Frate andava con essi, né Offizio si diceva. Anco colui a cui moriva l'Attendente [4], uscito il fiato, sel pigliava o di dì, o di notte, e con due o tre il portavano alla Chiesa; e essi medesimi, dove più tosto potevano, il



sotterravano meglio che potevano, e ricoprivano con poca terra, che cani nol mangiassero. E in molti luoghi della Città si fece fosse grandissime di larghezza, e cupe, e poi vi si mettevano dentro i Corpi, gittandoli dentro, e coprivansi con poca terra; e poi vi si mettevano altri Corpi assai, e poi si coprivano di terra; e così si faceva a suolo a suolo tanto che la fossa fusse piena; e da poi si faceva l'altra. E io Agniolo di Tura, detto Grasso, sotterrai cinque miei figliuoli in una fossa con le mie mani; e così fecero molti altri il simile; e che cani ne traevano, e mangiavano di molti corpi per la Città. E non sonavano Campane, e non si piangeva persona, fusse di che danno si volesse, che quasi ogni persona aspettava la morte; e per sì fatto modo andava la cosa, che la gente non credeva, che nissuno ne rimanesse. E molti huomini credevano, e dicevano: questo è fine Mondo. Qui non valeva Medico, né medicina, né riparo alcuno; anco chi più argomento pigliava, più tosto pareva che morisse. E in effetto la mortalità fu tanto oscura, grande, e orribile, che non sarebbe penna, che la potesse scrivere, e trovo, che morì in Siena, e né Borghi dentro la Città in questo tempo più di LXXX mila persone."



Note

- [1] Gonfiava l'inguine e l'ascella.
- [2] Guardare.
- [3] Amicizia.
- [4] Servitore.

La peste nera del Trecento ispirò una numerosa iconografia sul tema. In alto, una illustrazione della peste nella Bibbia di Toggengburg del 1411; sopra una miniatura del Trionfo della Morte (codice Palatino 192, Biblioteca Nazionale di Firenze).

RACCONTI

Incontri nella sera

di Luciano Scali

*“Era d’inverno quando in sulla sera,
prese l’avvio una storia vera!”*

“Perché ci sono anche storie non vere?”

“Eccome! Forse proprio quelle sono le più conosciute!”

“Davvero? E allora?”

“Allora niente! Questa che dico io è vera davvero!”

“Perché l’hai vissuta te?”

“Sì e no, ma è come se lo fosse.”

Gia, la storia cominciò proprio così per caso e senza né capo e né coda poiché se ci fosse stato un inizio quando la vissi, ci avrei prima ragionato su e poi mi sarebbe apparsa del tutto diversa. Invece no, fu il caso a propiziarla assieme alla sfortuna, proprio mentre me ne tornavo a casa dopo un lungo giro durato diverse ore. Cominciò quando mi accorsi che una delle mie scarpe stava perdendo la suola mettendomi in grave difficoltà. Di strada per arrivare a casa ce n’era ancora molta e a quell’ora era difficile poter incontrare qualcuno che mi desse un passaggio. Mi procurai dei fili di ginestra per rattoppare in qualche modo il guaio e, zoppicando, continuai ad andare avanti. Fu allora che la vidi seduta sul greppo al lato della strada. Sembrava assorta, intenta a seguire chissà quali pensieri incurante del giorno che stava rapidamente andandosene via.

“Buona sera” le dissi *“Aspetta qualcuno oppure è in difficoltà?”*

Non rispose subito e quando lo fece fu per dire:

“No grazie ... è tutto a posto!”

Ricordo che l’osservai bene senza riuscire ad attribuirle un’età. A prima vista sembrava una *bambina vecchia*, simile a certe bambole strane che da giovane avevo visto tra le mani delle mie sorelle, con la faccia e le membra di porcellana e gli occhi grandi che si muovevano da soli e la cui apparente giovinezza nascondeva invece un’esistenza secolare. Era graziosa e mostrava di possedere una bella figura che appariva evidente pur restando seduta, ma nel contempo dava l’impressione di avere un’età indefinibile, quella che certe persone manifestano quale conseguenza di una vita vissuta a lungo oppure in maniera intensa. Anche se con la sua risposta mi aveva praticamente liquidato, non me la sentivo di andarmene così senza saperne di più sul suo conto e probabilmente il mio aspetto doveva esprimere questo dubbio interiore poiché se ne accorse e sorridendo disse: *“Non si preoccupi, sto bene, non ho bisogno di nulla... davvero. Anzi ho l’impressione che qualche problema ce l’abbia invece lei con la sua scarpa aggiustata in quel modo!”*

“E’ vero, ma ho anche l’impressione che stia pensando che la voglia importunare vista l’ora e con nessuno attorno. E poi non rammento d’averla mai incontrata prima e visto che da queste parti ci conosciamo tutti ho pensato che, da straniera si trovasse in difficoltà. Niente di più.”

“La ringrazio ma, contrariamente a quanto possa pensare non sono affatto in difficoltà perché... perché io qui ci abito da sempre!”

Immagino che a quella sua sortita la mia faccia abbia assunta un’espressione speciale se sempre sorridendo aggiunse:

“Non vedo il motivo della sua meraviglia ma posso comprenderlo. Per me è facile passare inosservata confusa con i miei simili anche se sono qui da tanto tempo. La mia natura è simile a quella di Dafne amata da Apollo... o meglio potrei considerarmi addirittura una quasi lontana parente. Faccio una vita ritirata pur essendo sempre presente ma di tanto in tanto mi piace uscire dal mio stato e godermi qualche tramonto da un punto di vista diverso da quello abituale. Ne ricordo di stupendi, ma ora che ci penso mai così belli e strani come quello di stasera!”

“Che ci trova di così strano da considerarlo eccezionale?”

“Stasera non lo sto osservando in solitudine ma bensì in compagnia ed il condividere certe emozioni equivale ad un valore aggiunto, poiché le diversità possono integrarsi tra loro e dare così luogo a qualcosa di nuovo e per certi versi eccezionale!”

“E’ vero, e se penso che se non fosse stato per la scarpa rovinata sarei passato molto prima e magari senza incontrarti. Ma ora è quasi buio... cosa conti di fare?”

“Nulla. Ti ho già detto che abito qui, da tanto tempo ormai che nemmeno immagini.”

“Sì meglio! Ascoltami bene te invece: quando sono nato io, quasi novant’anni fa, te non eri nemmeno nella mente di Dio!”

La sentii ridere forte prima che riprendesse a parlare.

“Allora attento bene a quanto accadrà tra poco. Chiudi gli occhi, conta fino a dieci prima di riaprirli di nuovo e dopo... capirai. Promesso?”

“Sì, promesso!”

“Bene; inizia a contare ... chiudi gli occhi e al dieci riapri... Addio ragazzo!!!”

Così feci e quando li riaprii lei non c’era più, ma al di sopra del greppo dove stava seduta fino a qualche momento prima, una quercia maestosa, multicentenaria e con le fattezze di donna svettava tra le residue luci del tramonto.

Ecco quindi una breve storia vera che sarebbe rimasta anonima se proprio quel ficcanaso di Nicola non fosse andato in quel posto a fotografare querce e dintorni, riuscendo in questo modo a riscoprirle!

*“D’inverno a Murlo, per chi ci può stare,
questo è ben altro gli può capitare!”*

STORIE DAL TERRITORIO

La sorgente che ride e la bella donna del bosco

di Nicola Ulivieri

Era un pomeriggio di febbraio quando, passeggiando non lontano da casa in cerca di asparagi nati precocemente nel caldo inverno, ho fatto un paio di incontri davvero bizzarri. Come spesso capita a chi gira molto per altre nazioni e si trova poi a scoprire luoghi, viottoli, ruderi o altre curiosità a due passi da casa che non aveva mai notato, così io, quel giorno, mi sono imbattuto in due affascinanti figure mai viste prima. Il primo incontro fu quello con una grande querce, bella, maestosa, imponente ma con qualcosa di grazioso e umano che non saprei descrivere. Aveva come l'aspetto di una bella donna che volesse abbracciarti dall'alto e, con questo pensiero, dopo aver scattato una foto, ho chiesto al nostro saggio del luogo, Luciano Scali, se ne sapesse qualcosa. Incredibile ma vero nel nostro magico comune capita proprio che Luciano sapesse davvero di che si trattasse; lo ha quindi riportato per tutti noi in questa rivista, in un suo racconto, "Incontri nella sera", uno di quelli da ascoltare vicino al camino di inverno e che vi invito a leggere".

Ignaro dei ricordi di Luciano, ma con questa sensazione di giornata surreale, attratto da uno strano richiamo, ho insistito con la mia ragazza per andare anche sul Crevole per provare ad avvicinarsi alla sua sorgente, anche se l'ora tarda non ci avrebbe mai permesso di raggiungerla prima che il buio ci impedisse il cammino. Ci siamo così avviati per un po' sul letto del torrente osservando le tracce delle ultime piene e alcune belle rocce per poi deciderci a tornare indietro prima del calare del sole, ma con la promessa di ritentare un'altra volta la ricerca della

sorgente del nostro amato Crevole. O la nostra Crevole, al femminile, come la chiamiamo noi del luogo. Ed è stato allora che, nella stradina di ritorno che ho fatto tante volte da piccolo, mi sono imbattuto in una sorgente che rideva, mai vista prima.

Eppure non era un miraggio, da lì sgorgava dell'acqua in un piccolo incavo ed era tutto ricoperto di muschio ma con fessure come una bocca e due occhi sorridenti. Al contrario delle visioni di fantasmi dei racconti di fantasia, sono riuscito a fotografarla e non è scomparsa. Chissà se anche lei ha una storia, un segreto, se era una ninfa, una delle naiadi di Murlo che non abbiamo mai conosciuto appartenente alle Pegee, le ninfe delle sorgenti. O forse anche questo è un segreto che serba Luciano tra i suoi ricordi? Chissà. Magari lo scopriremo un'altra volta su queste pagine o vicino ad un camino, o quando torneremo a cercare la sorgente del Crevole.



NOTIZIE DALLA SCUOLA

Cronisti in classe - Edizione 2020

a cura di Monica Folchi

Il giorno 20 febbraio sul quotidiano "La Nazione" è stata pubblicata la pagina curata dagli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Murlo che ha partecipato per il quinto anno consecutivo al *Campionato di giornalismo*, riservato a tutti gli studenti delle scuole medie inferiori di Toscana, Liguria e Umbria.

Per partecipare al campionato i ragazzi sono chiamati, con l'aiuto dei docenti, a "creare" un'intera pagina di giornale, con titoli e foto, su un tema a scelta. Obiettivo del campionato è quello di avvicinare gli studenti al mondo dell'informazione utilizzandone i principali strumenti, quali appunto le pagine di un quotidiano, per lanciare il

loro messaggio. Tutte le pagine inviate dalle diverse scuole sono state pubblicate sul quotidiano La Nazione e sul sito web del Campionato, dove è ancora possibile votarle.

Quest'anno l'attenzione dei ragazzi per il primo "round" è andata sul corretto approccio al cibo, mentre la prossima pagina, dedicata al tema di Agenda 2030, uscirà a giugno, per i ritardi dovuti al lockdown.

Per votare on line la pagina della nostra scuola basta andare sul sito del Campionato:

<https://lanazione.campionatodigiornalismo.it/category/siena>

.. 12

GIOVEDÌ — 20 FEBBRAIO 2020 — LANAZIONE

QV

Siena

CRONISTIinCLASSE 2020

Scuola media di Murlo

CONAD
Persone oltre le coseBCC Banca Centro
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

LA NAZIONE

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

Scuola media

di Murlo

Classe I: Chiara Ammendola, Flavio Barbi, Francesco Bari, Elena Bartalini, Alice Bralia, Gabriele Bugnoli, Lyuba Burroni, Enrica Carrato, Aurora Caruso, Federico Casini, Validun Cufta, Riccardo Davi, Walid El Madouni, Emmanuel Fois, Edoardo Gasparrini, Carlotta Loparco, Caterina Loparco, Giulia Lorenzetti, Lorenzo Luongo, Ambra Marconi, Adnan Muska, Maja Nikodemka, Victoria Polinska, Rachele Silvestri, Andrea Soldati, Matilde Suppa, Francesca Telesse. **Classe II:** Angelo Aguilar Bonifacio, Soffian Boumarouane, Mirko Bruttini, Dora Focardi, Matteo Fontani, Lorenzo Lombrichi, Matilde Machetti, Redzep Musli, Edoardo Pagnozzi, Giorgia Pettorali, Adriano Popa, Dario Qualich, Clara Romualdi, Irene Santoro, Andrea Scopesi. **Classe III:** Marielle Aguilar Bonifacio, Mario Belvedere, Diego Berti, Cristian Bertoldi, Srey Sor Burroni, Luca De Kruijff, Filippo Fadda, Giacomo Gambelli, Yuri Gasparrini, Sara Gigante, Adna Muska, Giacomo Nardi, Yuri Palazzesi, Ottaviano Palomba, Ester Parri, Mory Sene, Giulio Spini, Elia Stabile, Vittorio Tognazzi. **Docenti tutor:** Monica Folchi, Angela Trapani, Alfonso Riva. **Dirigente scolastico:** M. Donata Tardio

Chi mangia sano campa cent'anni!

'Merendamica', il benessere comincia dalla scuola. Vi raccontiamo una ricreazione diversa dal solito

Il 17 Gennaio nella nostra scuola è stata organizzata la 'Merendamica', una ricreazione diversa dalle solite in cui tutti stanno nella propria classe con cibi non sempre salutari. Abbiamo portato degli alimenti fatti in casa seguendo criteri ben precisi: prodotti biologici, a km 0, senza imballaggi, con farine integrali, zuccheri grezzi, grassi vegetali e frutta fresca di stagione. Per essere certi di consumare cibi sani, abbiamo abbinato un'etichetta ad ogni alimento.

Talvolta alcune sigle di cui non conosciamo il significato, come conservanti, coloranti e altre sostanze consentite dalla legge ma dannose per l'organismo, possono trarci in inganno. Allo scopo di informare i consumatori, i produttori sono obbligati a rispettare le norme U.E. riguardo alle etichette, riportando ingredienti ed eventuali allergeni, provenienza, indicazioni nutrizionali, scadenza, modalità di conservazione e peso. Purtroppo non tutti le leggono!

CULTURA CHE NUTRE

Sui banchi di scuola si imparano i principi di una corretta alimentazione



Seguire i principi della piramide alimentare per una vita in discesa

Il cibo che mangiamo può offrire molti benefici, ma va consumato in maniera corretta: la mente e il corpo sono i primi a trarne vantaggio. È importante riflettere sul comportamento adeguato alla nostra età, infatti un'alimentazione sbagliata può provocare malattie come obesità e problemi all'apparato circolatorio. Per migliorare le nostre

abitudini, è stata studiata una piramide alimentare che fornisce consigli nutrizionali: gli alimenti al vertice sono quelli da consumare in piccole quantità, ad esempio grassi saturi e zuccheri raffinati, mentre quelli alla base sono da assumere con più frequenza, come frutta, verdura e cereali. La dieta mediterranea, dal 2010 patrimonio immateriale

le dell'umanità, si ispira ad abitudini alimentari diffuse nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. I protagonisti sono l'olio extravergine di oliva e molte varietà di frutta, verdura e legumi, alimenti sani e colorati perché ricchi di vitamine e sali minerali.

Sono importanti anche la convivialità, il consumo di prodotti locali e stagionali e l'attività fisica. Praticare uno sport per passione può portare alla scelta consapevole di seguire un'alimentazione sana ed equilibrata, facendo attenzione a quello che si mangia prima e dopo l'allenamento.

Grazie alla 'Merendamica' abbiamo scoperto cibi nuovi; di solito scegliamo alimenti che stuzzicano per la confezione, le forme e i colori: mangiare è un piacere, soprattutto in compagnia. Il cibo segna molti momenti della vita dell'uomo e in varie culture, rituali e cerimonie il suo consumo ha un valore simbolico. Purtroppo, nuove mode nate dalla pubblicità, l'esigenza di piatti veloci o già pronti hanno cambiato i nostri comportamenti, ma non dobbiamo dimenticare che per vivere bene è indispensabile seguire una sana alimentazione che comincia dall'infanzia e deve accompagnarci per tutta la vita.

Il dibattito

Mensa o pasto da casa? Posizioni a confronto
Murlo, alunni divisi sulle modalità del pranzo a scuola

In classe affrontato l'argomento illustrando pro e contro delle due possibilità

Il compito di insegnare le buone abitudini alimentari spetta alla scuola o alle famiglie?

In classe abbiamo affrontato un dibattito su quale sia la scelta migliore tra mangiare a mensa o portare il pranzo da casa. Da una parte il pasto della mensa, stabilito da un nutrizionista secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, garantisce cibo sano e nutriente. In particolare il Comune

di Murlo ha elaborato le linee guida che prevedono l'utilizzo di alimenti biologici preferibilmente di filiera corta e il divieto di cibi precotti. Inoltre il dietista redige un menù specifico per ogni esigenza nutrizionale o etico-religiosa. Dall'altra però, il cibo portato da casa può essere salutare quanto quello della mensa, con il vantaggio di sapere chi lo prepara, come e dove. A sostegno di questa tesi si può fare riferimento alla Costituzione Italiana che stabilisce il diritto e il dovere dei genitori di mantenere ed educare i figli (art. 30) e riconosce le autonomie locali (art. 5). La scuola perciò organizza la pausa pranzo, mentre



le famiglie possono decidere cosa far mangiare ai ragazzi. Sta alla coscienza dei genitori scegliere come assicurare una sana alimentazione anche a scuola; attenzione però a non assecondare troppo i gusti dei ragazzi a scapito della qualità!

Il sondaggio

Quali sono le nostre abitudini alimentari?

Indagine tra gli alunni delle scuole secondarie di primo grado di Murlo e Monteroni d'Arbia

Nel mese di febbraio abbiamo proposto a 237 alunni di scuola media un questionario su stile di vita e abitudini alimentari. Dai dati raccolti risulta che la maggior parte assume 4 o 5 pasti al giorno, mentre un terzo solo 3. Ma che cosa mangiamo noi ragazzi? Purtroppo il 60% consuma solo una o due porzioni di frutta e verdura giornaliere ri-

spetto alle 5 raccomandate. I tre quarti bevono la giusta quantità d'acqua. Circa la metà assume bevande zuccherate una volta alla settimana e il 9% dichiara di berne tutti i giorni. In un cartellone abbiamo riportato lo zucchero contenuto nelle bevande che ci piacciono e ci siamo resi conto di quanto ne ingeriamo senza accorgercene, molto più della quantità raccomandata (25 g, cioè 5 cucchiaini). Ben due alunni su cinque ammettono di consumare cibo spazzatura in quantità eccessiva. Ci siamo inoltre chiesti come passiamo il nostro tempo libero. Fortunatamente la maggior parte passa più di un'ora al giorno all'aperto e 154 alunni praticano attività sportiva almeno 2 volte alla settimana, ma il 64% trascorre due, tre ore o più davanti ad uno schermo. Il 75% pensa di seguire uno stile di vita sano, ma alla luce di questi risultati ci sembra vero il contrario.

EVENTI A MURLO

La corretta gestione del Verde urbano

a cura della Redazione

La nostra associazione culturale, in collaborazione con il Comune di Murlo, la Biblioteca di Murlo e con il patrocinio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Siena, ha organizzato lo scorso 8 febbraio 2020 una importante conferenza dal titolo "La Corretta Gestione del Verde Urbano". La conferenza ha trattato le buone e cattive pratiche nella gestione della vegetazione in ambito urbano, i benefici e il valore economico del patrimonio arboreo, i danni della pratica della capitozzatura e il pericolo reale degli alberi, irrazionalmente chiamati da alcuni giornali "alberi killer". L'iniziativa si è originata quasi per caso, quando il sindaco Davide Ricci ha contattato la nostra associazione per avere dei pareri di esperti per gestire i tigli nel piazzale davanti al Feudo dove erano in corso lavori di qualificazione. Ci siamo quindi attivati per organizzare un evento per fornire informazioni di cui potesse fruire tutta la popolazione ed abbiamo avuto la collaborazione di docenti e professionisti che hanno potuto coprire un po' tutti gli aspetti del tema. Il primo relatore è stato il prof. Francesco Ferrini, Prof. di Arboricoltura, Presidente della Scuola di Agraria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università di Firenze, che ci ha offerto una

panoramica esaustiva e didattica della gestione del verde in ambito urbano. Abbiamo poi avuto il contributo del dott. Emanuele Vazzano, consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (ODAF) di Siena che si è occupato di illustrare gli aspetti normativi. Infine l'arboricoltore professionista e treeclimber Luca Pepi ci ha mostrato esempi pratici e reali di potature corrette e scorrette, la corretta scelta delle piante e i danni della capitozzatura. La conferenza ha avuto un notevole successo di pubblico e di gradimento ed ai partecipanti iscritti all'ODAF sono stati anche riconosciuti crediti formativi professionali (CFP). Per chi non è potuto venire all'incontro, tutti gli interventi possono essere visti sul canale YouTube dell'Associazione Culturale di Murlo, dai link riportati sotto.

Per approfondire

Amico albero. Ruoli e benefici del verde nelle nostre città (e non solo), di Ferrini F. e Fini A., Edizioni ETS, 2017 (libro disponibile in Biblioteca Comunale insieme a molti altri libri sugli alberi).

Interventi dell'incontro disponibili sul [canale YouTube dell'Associazione Culturale di Murlo](#)

NOTIZIE DALLA BIBLIOTECA

La biblioteca ai tempi del Covid19

di Martina Anselmi



Le misure di contenimento della pandemia non hanno certo risparmiato la Biblioteca che, come gran parte delle attività e dei servizi, ha dovuto chiudere la porta ai suoi utenti dal 10 marzo ma con la ferma volontà di non abbandonarli, anzi!

Non potendo concedere in prestito il nostro patrimonio librario cartaceo abbiamo innanzitutto promosso il servizio *Media Library Online* che la Regione Toscana mette a disposizione degli iscritti delle biblioteche pubbliche toscane consentendo di accedere via internet da qualunque luogo e gratuitamente a quotidiani, riviste, e-book, musica, banche dati, film, immagini, audiolibri, corsi a distanza ecc. Tale possibilità si è rivelata molto apprezzata, tanto che abbiamo ricevuto molte richieste di

iscrizione. Fortunatamente esiste la tecnologia e grazie a questa abbiamo potuto mantenere un canale aperto con i nostri lettori chiedendo loro di condividere le proprie letture con noi ed è così che è nata l'iniziativa *#MurloLeggeDaCasa*. La risposta è stata immediata e numerosa, abbiamo ricevuto 30 videoletture, che sono state pubblicate sul [canale YouTube dell'Associazione Culturale di Murlo](#) e poi condivise sui social di Biblioteca e Associazione. Possiamo tranquillamente dire che ce n'è per tutti i gusti: da brani di autori locali (Lorenzo Anselmi, Annalisa Coppolaro, Luciano Scali, Nicola Ulivieri) e autori "fuori dal Comune" (Massimo Granchi e Silvia Schiavo) passando per le immancabili fiabe per bambini, fino ai grandi classici della letteratura e della poesia; per quest'ultima concedeteci di fare un ringraziamento speciale a Camillo Zangrandi che ci ha condotto in un viaggio nella poesia italiana in 10 puntate dal XIII sec. ai primi del Novecento. Ma il nostro grazie va naturalmente a tutti coloro che hanno raccolto il nostro appello permettendoci così di sentirci "distanti ma uniti!"

EVENTI NEL TERRITORIO

Dio Sole e Darwinismo energetico

di Nicola Ulivieri

In occasione del Darwin Day 2020 il Sistema museale universitario senese (SIMUS) ha proposto un programma di iniziative dal 12 al 14 febbraio per ricordare il padre dell'evoluzionismo Charles Darwin, nato il 12 febbraio 1809. In questa edizione è stato posto al centro delle iniziative l'uomo come individuo, come elemento di una collettività e come attore del cambiamento climatico globale [1]. L'evento si è svolto in collaborazione con l'Unione degli Atei e Agnostici Razionalisti (UAAR) di Siena che hanno invitato il consigliere dell'Associazione Culturale di Murlo, l'ing. Nicola Ulivieri per trattare l'argomento da un punto di vista delle risorse energetiche. La registrazione video dell'intervento, dal titolo "Dio Sole e Darwinismo Energetico" è disponibile sul canale YouTube di Murlo Cultura [2]. Riportiamo qui una sintesi della relazione a cura dell'autore.

Il Sole, per millenni della nostra evoluzione, è stato fonte di energia, con il suo calore, ed il primo "orologio" a cui tutte le attività umane si sono adattate. Venerato da numerose civiltà come un dio, il suo culto si è trasformato ed è confluito in altre religioni fino ad essere dimenticato. La misura del tempo, effettuata fino a tempi recenti con orologi solari, è stata unificata e scollegata dal nostro astro e così anche la stagionalità dei prodotti agricoli è stata dimenticata grazie alla velocità dei trasporti. Pure nel settore energetico, dopo un forte interesse nell'Ottocento per l'energia solare, c'è stato un primo abbandono di questa fonte inesauribile dopo l'avvento del petrolio. Oggi sembra esserci una nuova attenzione e crescente sfruttamento dell'energia solare. Ma è davvero così?

Una tra le società di servizi finanziari più grandi al mondo, Citi Group, ha pubblicato un report alcuni anni fa con contenuti interessanti sull'approvvigionamento energetico e un titolo che mi ha stimolato questa presentazione: *"Darwinismo Energetico, l'evoluzione dell'energia industriale"* [3]. Il report suggerisce un parallelo per le fonti energetiche con quello che è accaduto in ambito biologico con l'evoluzione delle specie. Dai dati delle percentuali del mix di energia primaria degli Stati Uniti dal 1780 ad oggi, proiettati fino al 2100, si evince una sostituzione graduale dei carburanti convenzionali con quelli derivati da fonti rinnovabili. Siamo passati quindi da una "preistoria energetica" che utilizzava il legno, all'era del carbone, poi a quella del petrolio, del gas, per poi dirigerci verso la "nuova specie energetica" delle rinnovabili. Negli USA vengono abbandonati progetti di impianti a gas destinati a coprire il picco della domanda, per costruire parchi solari. Anche in Italia sembrava esserci l'interesse per lo sviluppo di centrali solari, come dimostra la costruzione della centrale solare termodinamica Archimede inaugurata nel 2010 o l'impianto poligenativo nel campus universitario



Fig.1. Un momento del Darwin Day 2020 il 13 febbraio nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Siena.

palermitano inaugurato nel 2016 [4]. Purtroppo, proprio a febbraio di questo anno si apprende la notizia che il solare termodinamico in Italia chiude i battenti rimproverando che non si è fatto abbastanza per promuoverlo, quando non è stato proprio ostacolato [5] [6]. Quali sono allora le fonti energetiche che stiamo utilizzando nel nostro paese? Se osserviamo le variazioni percentuali negli anni delle fonti di energia rinnovabile in Italia elaborate dai dati pubblicati da GSE e Terna [7], assistiamo ad un aumento significativo e costante dell'uso delle biomasse. Ma sono davvero fonti rinnovabili? Esaminiamo alcuni regolamenti partendo dall'Europa. Intanto leggiamo che la direttiva UE 2018/2001 sulle rinnovabili contempla anche l'uso di biomasse forestali. Poiché l'Europa richiede come obiettivo per il 2030 un aumento delle rinnovabili, e visto che i parametri UE considerano la biomassa forestale (che diventerà pellet) un'alternativa rinnovabile a emissioni zero (?!), questo porterà nella direzione di una rapida deforestazione come denunciano ormai varie associazioni e scienziati [8-14]. Già una decina di anni fa avevamo messo in guardia su questo plausibile scenario futuro proprio su Murlo Cultura [15]; ora questo pericolo di deforestazione causato da errate definizioni energetiche di

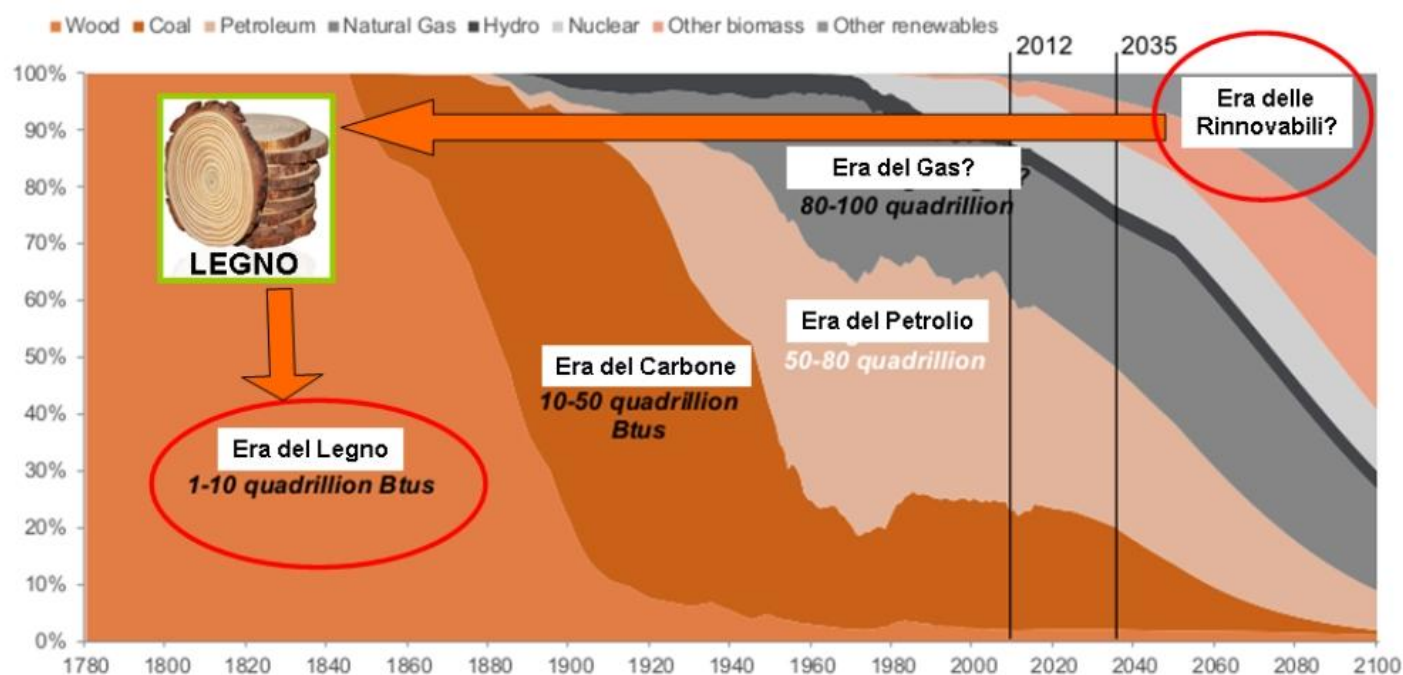


Fig. 2. La storia ci suggerisce un processo di sostituzione energetica, ma verso quali fonti stiamo davvero migrando? O stiamo regredendo? (Immagine rielaborata da originale del report "ENERGY DARWINISM, The Evolution of the Energy Industry", Citi Goup, 2013).

rinnovabilità delle foreste viene denunciato anche dall'European Academies Science Advisory Council, come pure da un recente studio pubblicato su "Nature" e da un documento sottoscritto da circa 800 scienziati che sostiene che la conversione delle centrali a carbone in biomassa aumenterà le emissioni. *"I principali progetti di combustione di biomassa in Europa richiederanno da soli 36 milioni di tonnellate di pellet di legno ogni anno, pari all'intera produzione globale attuale di pellet di legno. Ciò richiederebbe l'abbattimento di foreste di 2.700 km quadrati ogni anno, l'equivalente di metà della Foresta Nera in Germania"* [9]. Ed in Italia? Nonostante l'utilizzo delle biomasse metta a rischio le foreste e aumenti la CO₂, noi ne sosteniamo finanziariamente l'utilizzo anche nella legge di Bilancio 2020, ad esempio con un'agevolazione fiscale del 50% o del 65% per le stufe a pellet. Ma lo stesso vale per i tagli boschivi e di vegetazione ripariale, affidati a ditte che poi rivendono il legname come cippato o per la realizzazione di pellet.

Spesso sentiamo giustificare questo utilizzo con il fatto che le foreste italiane sono in aumento. Ma anche in questo caso dobbiamo porci la stessa domanda: è davvero così? Rispetto ai dati sempre più incoraggianti sull'aumento della superficie forestale diffusi dal Mipaaf (Ministero delle politiche agricole) occorre rimarcare che il computo in oggetto non comprende le volumetrie delle biomasse forestali, che risultano molto ridotte a seguito dei tagli. In pratica dopo che si è tagliata un'area di bosco, la sua superficie è sempre la stessa, ovviamente, e quindi questo non è un reale parametro per indicare la biomassa effettivamente disponibile e la sua qualità. Ma l'inquinamento e la distruzione delle foreste non sono le sole conseguenze di questi incentivi e direttive errate;

dobbiamo infatti anche registrare un aumento della malavita legata al business del legno [16-19].

Queste ultime osservazioni e scoperte devono quindi farci riflettere sulla reale evoluzione energetica che stiamo affrontando, non spinta dall'ambiente e dalla natura come è avvenuto per le specie viventi, ma dalla cultura sbagliata e dai finanziamenti che, come abbiamo visto, hanno inserito tra le voci "rinnovabili" quella che era la fonte energetica primitiva meno efficiente: il legno! È utile quindi osservare bene la figura 2 rielaborata da quella del citato report di Citi Group, da cui si capisce che andremo verso un futuro di minore inquinamento solo se non alteriamo la realtà delle fonti energetiche, ingannandoci con false definizioni. Attualmente, con il legname



Fig. 3. Studenti della Scuola di Agraria di Siena alle prese con i forni solari.



Fig. 4. L'evoluzione energetica dalla preistoria a oggi: dal legno alle rinnovabili: ma quali?

nascosto ingannevolmente tra le energie rinnovabili, stiamo tornando indietro di centinaia di anni, ma con una crescente e veloce distruzione delle foreste e aumento di CO₂. Rischiamo cioè una involuzione energetica, invece di una evoluzione.

Il mondo accademico, la politica ed ognuno di noi, ha ora l'importante compito di portare l'evoluzione energetica nella giusta direzione di sostenibilità. In questa ottica, negli ultimi 10 anni ho sperimentato e divulgato la cottura di cibi con forni solari autocostruiti che utilizzano la sola luce solare, senza produzione di CO₂, affinché si possa tornare ad essere coscienti della reale energia a disposizione e riprendere il cammino abbandonato troppe volte verso il dimenticato "Dio Sole" [20].

Riferimenti bibliografici e note

- [1] Darwin Day 2020: www.simus.unisi.it/it/2020/02/04/siena-darwin-day-2020
- [2] Video dell'intervento *Dio Sole e Darwinismo Energetico* dell'ing. Nicola Olivieri sul Canale YouTube di Murlo Cultura: <https://youtu.be/F55YLYRmI>
- [3] *Energy Darwinism, The Evolution of the Energy Industrie*, Citi Group, 2013, <https://www.citivelocity.com/citigps/energy-darwinism>
- [4] *Forni solari da Murlo a Palermo*, di N. Olivieri, *Murlo Cultura* n. 4/2016.
- [5] *Il solare termodinamico chiude. La guerra persa con burocrazia e comitati*, Il Sole 24 ore, <https://www.ilsole24ore.com/art/il-solare-termico-chiude-guerra-persa-burocrazia-e-comitati-AC264iFB>
- [6] *Il tramonto del Sole*, Associazione Nazionale Energia Solare Termodinamica, <https://www.qualenergia.it/wp-content/uploads/2019/11/ANEST-il-tramonto-del-sole.pdf>
- [7] *Energia da fonti rinnovabili*, Wikipedia con dati Terna, https://it.wikipedia.org/wiki/Produzione_di_energia_elettrica_in_Italia#Energia_da_fonti_rinnovabili
- [8] *Converting coal plants to biomass could fuel climate crisis, scientists warn* - The Guardian 16 dicembre 2019, <https://www.theguardian.com/environment/2019/dec/16/converting-coal-plants-to-biomass-could-fuel-climate-crisis-scientists-warn>
- [9] *Pellet: gli scienziati li condannano, l'Italia continua a incentivarli* - People for Planet - 16 dic 2019, <https://www.peopleforplanet.it/pellet-gli-scienziati-li-condannano-litalia-continua-a-incentivarli>
- [10] *Letter from scientists to the EU Parliament regarding forest biomass* - gennaio 2018, <https://www.euractiv.com/wp-content/uploads/sites/2/2018/01/Letter-of-Scientists-on-Use-of-Forest-Biomass-for-Bioenergy-January-12-2018.pdf>
- [11] *Petizione su Change.org Foreste italiane: un patrimonio inestimabile sotto attacco*, <https://www.change.org/p/sergio-mattarella-foreste-italiane-un-patrimonio-inestimabile-sotto-attacco>
- [12] 27/11/2017 - 3° *Inventario Forestale Nazionale delle Foreste e del Carbonio* (INFC, 2015), <https://www.sian.it/inventarioforestale>
- [13] *Europe's renewable energy directive poised to harm global forests*, Nature, <https://www.nature.com/articles/s41467-018-06175-4.pdf>
- [14] *L'uso del pellet come fonte di energia alternativa è un errore*, Focus, 28/02/2017, https://www.focus.it/ambiente/ecologia/luso-del-pellet-come-fonte-di-energia-e-un-disastro-per-lambiente?fbclid=IwAR2xRuOr1QreocAHp7sIWgptYjiP_u-XfxiYBqITsT-5e119nvQ82k22w
- [15] *Fotovoltaico, biogas e biomasse: la nuova agricoltura?*, di N. Olivieri e G. Botarelli, *Murlo Cultura* n. 1/2011.
- [16] *Mercato nero della legna: un business malavitoso*, Gazzetta del Mezzogiorno, <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bari/1123203/mercato-nero-della-legna-un-business-malavitoso.html>
- [17] *Il business della malavita melfese con la paglia per la centrale a biomasse di Sant'Agata di Puglia*, Il Mattino di Foggia, <https://www.ilmattinodifoggia.it/news/cronaca/44952/il-business-della-malavita-melfese-con-la-paglia-per-la-centrale-a-biomasse-di-sant-agata-di-puglia.html>
- [18] *Tagliano un bosco a Campiglia senza avere le autorizzazioni*, Il Tirreno, <https://iltirreno.gelocal.it/piombino/cronaca/2019/05/04/news/tagliano-un-bosco-a-campiglia-senza-avere-le-autorizzazioni-1.30471832>
- [19] *Taglio boschi Montagnola corrisponde a autorizzazioni emanate?*, Ok Siena, <https://www.oksiena.it/news/grig-taglio-boschi-montagnola-scenese-corrisponde-a-autorizzazioni-emanate-310120130046.html>
- [20] *Attività con i forni solari*: <http://www.nicolaulivieri.com/fornisolari.html>

2050: BIOMASSISTI A CONVEGNO.



EVENTI A MURLO

Ecco i vincitori di Murlo's Pets

La prima edizione del concorso della Pro Loco di Murlo è un vero successo con oltre 80 foto in concorso

di Annalisa Coppolaro

E' la prima edizione ma è già un vero successo, con oltre 80 foto inviate da ragazzi, adulti e famiglie. Si tratta di Murlo's Pets, uno dei vari eventi a cui si può partecipare tranquillamente da casa, ed ha visto una pioggia di immagini spedite da tantissimi murlesi dei propri animali domestici, dal pappagallino al gatto, dal cane alla tartaruga. L'hashtag *#iorestoacasa* è ovviamente parte della serie di iniziative che Proloco Murlo sta lanciando in questi giorni, inclusa la nuova edizione di Murlo in Fiore, in partenza, dove si possono mandare immagini del proprio balcone o giardino. L'idea di lanciare un concorso di foto dei propri animali su Facebook che fossero votabili online è nata a fine marzo, e in pochi giorni, dai primi di aprile a metà mese, tantissimi hanno partecipato con una o due foto del proprio animale domestico. Foto peraltro bellissime, tenere e divertenti, pubblicate sulla pagina Facebook di Proloco Murlo. E sabato sono uscite le classifiche dei più votati, oltre a un video che include tutti, ma proprio tutti, gli animali che hanno partecipato al concorso. Come dire, i nostri amici a due e quattro zampe rendono più apprezzabile e meno stressante

questo periodo di sosta forzata, ed è risaputo che la *pet therapy* riesce a risolvere problemi anche gravi proprio grazie alla vicinanza con i nostri gatti, cani, conigli e altro. Ecco quindi i vincitori, che si aggiudicano ognuno un buono acquisto di 20 euro da spendere nei negozi del territorio di Murlo offerto da Proloco Murlo. Le categorie erano 4 originariamente, ma poi un "più votato" ha sbancato ogni previsione ed è stato aggiunto il *Best in show*, per così dire. Notare che i vincitori sono tutti cani, e tutti cani tranne un gatto nei primi 12, ed è stato inviato un attestato ai proprietari degli animali più insoliti (il cavallo Libellula, la tartaruga Fragola, il pappagallino Ugo e i pesci Nascondino e Raggio di sole). La Proloco di Murlo e il suo presidente Marcello Filippeschi ringraziano tutti i partecipanti e chi ha votato per Murlo's Pets. Ecco i vincitori e i finalisti.

La più votata: Zaira, 153 punti, poi a seguito i vincitori delle altre quattro categorie, Kira (74 punti), Diego (64 punti), Libero (60 punti), Brando (57 punti).

Seguono i *runner up*: Pepe (45 punti), Rocco (37), Buffon (31), Otto (30), Apple (28), Yaki (24), Mia (20).

EVENTI A MURLO

Torna l'amato Carnevale di Vescovado

Piazze e strade gremite per la festa che si conferma tra le più popolari in provincia di Siena

di Annalisa Coppolaro

Una giornata primaverile, una piazza gremita, cinque bei carri con altrettanti gruppi di maschere da varie parti del territorio di Vescovado, musica vintage di un noto DJ, festa, balli, premi, e un numero enorme di persone in costume. Così si è svolta la 14esima edizione del Nuovo Carnevale di Vescovado, rilanciato nel 2006 dall'Associazione Proloco di Murlo e da allora tornato ogni anno a colorare le strade del piccolo centro che conta poco più di un migliaio di abitanti. Una festa sentita che da anni è gestita da un vivace Comitato Carnevale, che include molte associazioni locali e la parrocchia, con la Proloco Murlo come capofila e organizzatore dell'evento svoltosi il 23 febbraio, e il patrocinio del Comune di Murlo. Dai piccoli carri come quello di Lupompesi dedicato alla rilettura ironica della storia della frazione longobarda di *Lupo Impiso*, fino al carro più imponente, i *Pirati della Crevole*, di Miniere di Murlo con un gran numero di creatori, passando per il carro di *Afa Glaciale* con una spassosa Greta Thunberg e un grande igloo, vincitore

del primo premio per il migliore carro di quest'anno, e le altre due belle creazioni, il carro dei *VIP* di tutti i tempi con la Regina Elisabetta, Trump, Obama e persino Frida Khalo... e il carro della foresta e tanto di castello di *Nottinoningham* (dal borgo di Tinoni), la sfilata è stata davvero notevole. Musica a cura di Cesare Guidotti DJ di Radio Siena che ha animato la serata e la lotteria con ben 36 premi offerti da tante ditte, attività, aziende agricole e artisti locali, sosta ciambellini offerti dalle donne del Comitato per tutti, e molto altro. Infine, la serata al Circolo Arci a base di pizza ha concluso martedì grasso con premi per i carri e le maschere, e un premio speciale per i due *John Travolta* che in diversi angoli del paese hanno dato spettacolo con una splendida Febbre della domenica sera... tutti in bianco con parrucche curly. Coriandoli e balli per tutti, fantasia, trenini e giochi per tutto il pomeriggio. Senza limiti di età: in maschera dai piccolissimi alle persone adulte a quelle degli anni d'argento, tutti con quell'umorismo e senso della comunità che contraddistinguono questa magica festa. "Il

Carnevale 2020 è stato veramente un grande successo – sottolineano il sindaco di Murlo Davide Ricci e gli assessori Stefano Abelini e Loredana Celi – i complimenti di tutta l'amministrazione comunale non possono che andare a tutti i volontari e le associazioni che hanno lavorato per allestire i carri allegorici e i gruppi mascherati. La bellezza del Carnevale sta nella capacità di oltrepassare le barriere del tempo e delle generazioni per abbracciare, nel segno del divertimento, la voglia di divertirsi di grandi e piccoli. In piazza e nelle strade di Casciano e Vescovado abbiamo, infatti, visto ridere e scherzare nonni e bambini e questo è un aspetto straordinario. Il Carnevale sta entrando nel cuore e nella tradizione della nostra comunità ed è bello pensare che questa passione possa crescere ancora e diventare sempre più coinvolgente sia per Murlo sia per il territorio circostante.”



MURLO COM'ERA

Immagini antiche del nostro paese

di Annalisa Coppolaro

Dalla nostra scatola di foto d'epoca salta fuori questa. La vecchia chiesa di S. Fortunato a Vescovado con la Compagnia di S. Teresa del Bambin Gesù. A giudicare dagli abiti si dovrebbe trattare della fine degli anni '30 (forse 1939). Sono riconoscibili mia nonna Iva Zamperini in Carapelli, penultima a sinistra, alla sua destra Rita Carapelli in Bellini nonna di Ilaria Martini, sorella di mio nonno Remo, e in alto, seconda a sinistra dello stendardo, la nostra parente Giulia

Soldati, che sarebbe divenuta suora e poi Madre Superiore delle Figlie della Carità del S. Gallo a Firenze. Con l'aiuto di Carolina Lombardi abbiamo riconosciuto sua nonna, Caterina Taccioli, nella seconda fila partendo dall'alto, vestita di nero con una collana nera ed una specie di spilla, e forse, di fianco a lei a sinistra sua sorella Carolina.

Riconoscete qualcun altro?



NOTIZIE BREVI

Un saluto a Cesira e Elio

Nel periodo di tempo intercorso tra due pubblicazioni del nostro periodico culturale, abbiamo dovuto prendere atto con rammarico che la morte non si concede soste e, indipendentemente dalla pandemia in corso, si è portata via due nostri concittadini che quasi quotidianamente eravamo abituati ad incontrare e con i quali era possibile, oltre al saluto, scambiare due parole. Purtroppo sia Cesira, la "simpatica ragazza di Resi" che Elio Nannetti se ne sono andati via in silenzio quasi con l'intento di non voler recare disturbo a chi restava nella certezza che la loro "non presenza" sarebbe stata sentita da tutti. Per quanto mi riguarda si trattava d'incontri di poche parole ma era importante il poterle esprimere poiché dava la certezza di esserci, che gli appartenenti alla mia generazione non erano scomparsi del tutto. Adesso è diverso poiché riflettendoci su, mi accorgo di essere di qualche anno più vecchio di loro e che non debbo rammaricarmi troppo visto che ci ritroveremo presto. Quindi non un addio ma un arrivederci e con un sacco di cose da poterci raccontare!

Museo e Biblioteca

Dal primo gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2021 l'Associazione Culturale si occuperà della gestione della Biblioteca e del Museo di Murlo, essendosi aggiudicata il bando del Comune di Murlo per le due strutture. Sarà un percorso impegnativo ma vi sarà spazio per la realizzazione di eventi e collaborazioni con le altre associazioni del territorio e non solo.

La Società Lichenologica Italiana in Biblioteca Comunale

Lo scorso 11 febbraio i ricercatori del gruppo di lavoro per l'ecologia della Società Lichenologica Italiana, con la collaborazione dell'Associazione Culturale di Murlo, ha fatto una breve tappa in Biblioteca comunale per una riunione scientifica nell'ambito di un progetto di studio dell'impatto delle diverse modalità di taglio del bosco sulle specie di licheni più rare e sensibili, tra cui la ormai famosa *Lobaria pulmonaria*, un grande lichene forestale piuttosto raro che ha nei boschi della rocca di Crevole una popolazione molto ricca. Il gruppo di ricercatori è poi rimasto nel territorio di Murlo per il resto della giornata e nel giorno successivo, per eseguire alcune analisi sui licheni e portare avanti il progetto.

GdL per l'Ecologia

Società Lichenologica Italiana

Gruppo di Lavoro per l'Ecologia della Società Lichenologica Italiana
www.lichenologia.eu

"Impact of forest management on threatened macrolichens"

Murlo (Siena), 10-12 febbraio 2020

10 febbraio, 9:30 ritrovo a Pistoia per le misure ecofisiologiche su *Lobaria pulmonaria*.
Pomeriggio: trasferimento a Vescovado di Murlo.

11 febbraio, 9:30-13:00 riunione del Gruppo di Lavoro, 14:30-17:30 esposizione micro-trapianti di *Lobaria pulmonaria*.

12 febbraio, 9:30-13:30 misure ecofisiologiche, esposizione dei micro-trapianti.

Organizzatori: Luca Paoli, Elisabetta Bianchi, Zuzana Fařkovicová
con la collaborazione dell'Associazione Culturale di Murlo

In questo numero:

Succede anche da noi.....	pag. 1
Murlo e il lockdown	pag. 2
Presentato a Murlo "Luoghi arcani"	pag. 4
I materiali del Museo Etrusco di Murlo in mostra a Bologna	pag. 5
Storia delle pandemie.	
Solo memorie del passato?	pag. 8
Sulla peste nera a Siena.....	pag. 10
Incontri nella sera	pag. 11
La sorgente che ride e la bella donna del bosco	pag. 12
Cronisti in classe - Edizione 2020	pag. 12
La corretta gestione del verde urbano	pag. 14
La Biblioteca ai tempi del Covid19	pag. 14
Dio Sole e Darwinismo energetico	pag. 15
Ecco i vincitori di Murlo's Pets.....	pag. 18
Torna l'amato Carnevale di Vescovado	pag. 18
Immagini antiche del nostro paese.....	pag. 19
Notizie brevi	pag. 20

Il periodico Murlo Cultura è stampato in proprio dall'Associazione Culturale che si avvale del contributo volontario dei soci per l'impaginazione e le spese di stampa e distribuzione. Invitiamo tutti a collaborare inviando articoli e comunicazioni relativi ai temi del territorio alla redazione del giornale redazione@murlocultura.com.



Per informazioni, contributi e iscrizioni, scrivete a info@murlocultura.com oppure consultate www.murlocultura.com

